

Galleria d'Arte Franco Noero | Piazza Carignano 2 | Torino
20-31 gennaio 2020

Prima nazionale

SCENE DI VIOLENZA CONIUGALE. ATTO FINALE

di Gérard Watkins

traduzione **Monica Capuani**

regia **Elena Serra**

in scena **Roberto Corradino, Clio Cipolletta, Aron Tewelde, Annamaria Troisi e Elena Serra**

spazio scenico **Jacopo Valsania** | progetto sonoro **Alessio Foglia**

produzione **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale /Teatro di Dioniso /PAV con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati - fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea nell'ambito di Fabulamundi Playwriting Europe - Beyond Borders**

Va in scena in **prima nazionale** il **20 gennaio** (repliche fino al 31.01.2020) presso la **Galleria d'Arte Franco Noero**, in Piazza Carignano 2, a Torino, per la stagione del Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, **SCENE DI VIOLENZA CONIUGALE. ATTO FINALE** del drammaturgo franco-inglese **Gérard Watkins**, nella traduzione di **Monica Capuani**, con la regia di **Elena Serra**.

In scena **Roberto Corradino** (Pascal Frontin), **Clio Cipolletta** (Annie Bardel), **Aron Tewelde** (Liam Merinol), **Annamaria Troisi** (Rachida Hammad) e **Elena Serra** (Agnes Pertuis).

Per la prima volta presentata in Italia, l'opera di Watkins è costituita da un testo duro, gelido, incalzante che affronta il tema della violenza sulle donne mettendo sotto la lente di ingrandimento i processi mentali e comportamentali di vittima e carnefice.

La regista Elena Serra realizza per il testo di Watkins una regia immersiva nello spazio fisico di un vero appartamento -a cui è ammesso un ridotto numero di spettatori- e ciò che accade sotto gli occhi di chi guarda è la costruzione metaforica di una gabbia all'interno della quale ci si ritrova inconsapevolmente prigionieri.

Protagonisti quattro personaggi appartenenti a mondi e ceti, culture e religioni differenti:

Liam fugge da un'adolescenza tormentata nella provincia per stabilirsi a Parigi e incontra *Rachida*, che cerca di sfuggire al clima soffocante della sua famiglia. *Annie* sta cercando lavoro a Parigi, sperando di poter così riavere con sé le figlie che vivono coi nonni in campagna e incontra Pascal, fotografo molto tormentato e affascinante.

Le due coppie, che si incrociano una sola volta nel corso della visita ad un appartamento al cui affitto sono entrambe interessate, finiranno poi col trovare ciascuna un appartamento arredato in cui cominceranno la convivenza a due.

A partire da questo momento la violenza si insinuerà nei rapporti fino deflagrare in gesti di assoluta brutalità.

Il testo nasce dal desiderio di Gérard Watkins di lavorare sul tema della violenza contro le donne; una pratica ereditata dal diritto del più forte che si ripresenta con frequenza drammatica quando la donna afferma il suo ruolo in una società dove la dominazione maschile continua, tuttavia, ad essere la regola. La scrittura si immerge nel cuore del soggetto con tutti i mezzi del teatro per definirlo e comprenderlo senza censure, descrivendo con sconcertante lucidità l'evoluzione del pensiero e del comportamento dei personaggi.

La scrittura propone uno spaccato di quotidianità dove i personaggi, totalmente verosimili, e la ricerca minuziosa del contesto in cui questi si muovono, fornisce l'opportunità di confrontarsi con un testo che affonda le sue radici nella vita che si stratifica nelle nostre città dove convergono, accanto al tema principale, istanze sociali, economiche e razziali sempre più violente.

Lo spettacolo ha visto una prima tappa di allestimento in forma di studio nel maggio 2019 a Roma in un appartamento vero e proprio che ha offerto a pubblico e artisti un'esperienza totalmente immersiva dove il confine tra finzione e realtà si è completamente liquefatto, manifestando allo stesso tempo quanto la tematica di SCENE DI VIOLENZA appartenga al nostro quotidiano e agli archetipi che guidano il nostro inconscio molto più di quanto siamo disposti ad ammettere.

Grazie all'impegno del Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale, **SCENE DI VIOLENZA CONIUGALE. ATTO FINALE** debutta nel gennaio 2020, all'interno dei locali della Galleria Franco Noero nella sua forma compiuta.

La regia si è concentrata soprattutto sugli aspetti inespressi del testo, ovvero quelli che coinvolgono il ruolo e le reazioni del pubblico, perché se è forse scontato il comportamento delle vittime e dei carnefici lo è assai meno quello dei testimoni. La domanda fondamentale diventa quindi "che cosa faccio io di fronte a tutto questo?" In un contesto culturale che fa della violenza domestica show televisivo e che tende a consolidare l'iconografia della donna-vittima sacrificale, Elena Serra si interroga su come scardinare un meccanismo di spettacolo che rischia di alimentare la spirale del sopruso e riconosce nello spettatore la potenziale risorsa di salvezza.

20-31.01.2020 | Galleria d'Arte Franco Noero | Piazza Carignano 2, Torino | Prima Nazionale

SCENE DI VIOLENZA CONIUGALE. ATTO FINALE

di **Gérard Watkins**

traduzione **Monica Capuani**

regia **Elena Serra**

in scena **Roberto Corradino, Clio Cipolletta, Aron Tewelde, Annamaria Troisi e Elena Serra**

produzione **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale /Teatro di Dioniso /PAV con il supporto della Fondazione Nuovi Mecenati - fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea nell'ambito di Fabulamundi Playwriting Europe - Beyond Borders**